

PROFITTO e ESG vanno nella stessa direzione?

La banca ha tutte le carte in regola per conciliare i temi di sostenibilità con i rendimenti

Gaia Roselli Cecconi
Deus Technology



L'attenzione verso i fattori sociali e la relativa responsabilità di tutti nei confronti dell'equilibrio ambientale sono temi che sollecitano attenzione crescente sia nelle aziende che tra i singoli. L'eco mediatico di diversi personaggi di spicco e lo spazio ottenuto nelle agende dei grandi appuntamenti mondiali hanno ormai toccato in maniera diffusa la consapevolezza delle persone rispetto ai temi di sostenibilità ambientale, giustizia e benessere sociale. La recente pandemia ha accelerato il focus non solo su questi temi, ma anche sugli aspetti relativi al benessere dell'individuo. Le grandi sfide mondiali (ambientali, sociali e di governance) e la sfera personale stanno sempre più convergendo.

Negli ultimi articoli abbiamo indagato queste due dimensioni (globale e personale) chiedendoci come debba cambiare il modo di fare banca considerando il ruolo fondamentale della finanza nell'economia mondiale e le nuove esigenze del cliente. Siamo partiti parlando del «gender investing gap», abbiamo indagato la «finanza emozionale» per arrivare a concludere che la «nuova banca punta tutto sui valori», quindi sulla persona, intesa nel suo più ampio insieme di passioni, vocazioni e valori e come sia essa stessa la vera protagonista nella generazione di profitto.

Proseguiamo sul file rouge di quanto già scritto concentrandoci sugli Esg e cercando di capire, con un po' di concretezza, come aumentare la sensibilità dei singoli rispetto a queste tematiche per aiutare la banca a risolvere il dilemma tra scelte virtuose e profitto. Siamo davvero sicuri di essere di fronte a un trade-off?

Di fatto la banca può essere in grado di innescare un processo circolare virtuoso: di far emergere nella propria clientela a livello consapevole l'importanza di questi grandi temi e l'incidenza del singolo sull'impatto globale; di indirizzare i comportamenti verso scelte virtuose; di proporsi come mezzo per soddisfare l'aspirazione a un mondo migliore; e infine, di generare profitto attraverso la profonda soddisfazione del cliente e il suo mantenimento nel tempo. Il cliente sempre più si identifica con la banca per via di una serie di valori comuni che devono essere rispecchiati nella comunicazione, nelle posizioni investite, in generale nei diversi servizi offerti. Sarebbe deludente per il cliente scegliere una banca

perché si preoccupa del climate change, gender diversity e poi vedere nel proprio portafoglio di investimento aziende che non rispettano i diritti dei lavoratori o sfruttano le materie prime della Terra in maniera poco responsabile.

I temi di responsabilità sociale, non solo vengono presi in considerazione dai clienti, ma sempre di più anche dal management delle società, primo fra tutti Larry Fink, ceo di BlackRock, secondo il quale le organizzazioni che potranno maggiori attenzioni su queste tematiche climatiche/ambientali/sociali otterranno performance migliori e si mostreranno più resilienti rispetto alla concorrenza. «Gli investimenti sostenibili daranno più soddisfazioni. Siamo convinti che sia necessario integrare la sostenibilità nei portafogli perché può garantire agli investitori i migliori rendimenti corretti per il rischio».

La capacità di catturare l'attenzione del singolo verso questi temi (valori) può offrire alla banca l'opportunità di proporre servizi che rispondono al bisogno emerso proponendosi come veicolo per realizzarlo. Va da sé che la proposta di servizi possa generare profitto facendo leva su una clientela sempre più in linea con la propria banca fidelizzandola nel tempo. Sfide mondiali e comportamento degli individui possono ulteriormente convergere, nello specifico proprio sui temi Esg.

Ma cosa si intende di preciso con Esg? Si tratta di un acronimo inglese composto dalle parole environmental, social e governance, definito dalle Nazioni Unite e ormai divenuto

uno standard di settore in ambito finanziario per descrivere l'approccio sostenibile e responsabile alla costruzione di portafogli di investimento. In particolare, gli indicatori Esg conducono a un ampliamento degli elementi che reggono l'analisi finanziaria spostando l'attenzione verso strategie che perseguono gli obiettivi di massimizzazione del rendimento ma prendendo in considerazione anche variabili etiche, sociali e ambientali. Come conseguenza si assiste a una ridefinizione dell'orizzonte temporale di investimento secondo logiche di più ampio respiro.

Per definire strategie d'investimento sostenibili sono state individuate alcune metriche che consentono di declinare quantitativamente ciascuna delle tre macro-aree identificate dall'acronimo Esg: la «e» di environmental misura il calcolo delle emissioni di CO₂ da parte delle società, l'utilizzo di risorse idriche e la produzione di rifiuti; la «s» di social porta a valutare le società in base ai criteri utilizzati per gestire i processi di selezione del personale (come gender gap, discriminazioni in senso generale), l'attenzione posta nei confronti del rispetto dei diritti umani; la «g» di governance si riferisce agli aspetti di responsabilità sociale legati all'organizzazione aziendale quali l'utilizzo di politiche di valutazione del personale e avanzamento di carriera orientate alla meritocrazia, il coinvolgimento dei dipendenti nelle scelte aziendali fino ad arrivare all'individuazione di forme di equilibrio salariale tra le figure professionali presenti in azienda. Questi criteri stanno assumendo un'importanza sempre maggiore nei singoli e nelle scelte degli investitori, che hanno così la possibilità di sentirsi parte di un percorso di cambiamento globale sempre più necessario. Ma come invogliare ulteriormente le persone a immedesimarsi nel motto «be the change you want to see in the world»?

Le banche possono suscitare attenzione nella propria clientela verso investimenti sostenibili tramite reportistica commerciale arricchita con informazioni e metriche specifiche, dandone visibilità immediata e chiara attraverso uno storytelling coinvolgente. Immaginatoci che, oltre all'esposizione dei portafogli per area geografica, divisa, settore merceologico e analisi quantitativa classica (rischio/rendimento), venga introdotta una sezione dedicata che spieghi le scelte del gestore in termini di sostenibilità e possibilmente il loro impatto nel tempo. Una comunicazione accattivante ed efficace, unita a una adeguata rappresentazione grafica, garantirebbe un risultato efficace per il lettore, il quale sarebbe invitato ad ampliare il proprio orizzonte temporale di riferimento. I criteri Esg possono essere utilizzati per individuare società "sottostimate" dal mercato ma che, in un prossimo futuro, saranno in prima linea quando le istituzioni finanziarie mondiali e i governi introdurranno vincoli legislativi rigorosi.

Partendo, nella costruzione della strategia di investimento, dalla considerazione delle tematiche più vicine al cliente per valutare poi gli aspetti più strettamente quantitativi, le banche possono indirizzare il percorso di crescita della società verso un orizzonte sostenibile cogliendo anticipatamente le sfide che tutti gli attori economici sono chiamati ad affrontare con urgenza.